



Bologna, 16 dicembre 2022

Una fiaccolata per Alice Neri, al fianco della sua famiglia e unite nella lotta ai femminicidi e alla violenza sulle donne

Una fiaccolata in ricordo di Alice Neri e contro la violenza sulle donne. Si svolgerà a Modena questa domenica 18 dicembre, ad un mese dal femminicidio di Alice Neri, su iniziativa della famiglia e della Casa delle Donne di Modena.

Il Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna prenderà parte alla fiaccolata, per ribadire la sua vicinanza alla famiglia di Alice Neri e a tutte le vittime di violenza e femminicidi. In questo mese si è parlato molto del femminicidio di Alice, ed è importante che si continui a parlarne. Alice e le persone a lei care meritano giustizia. Parlare di violenza è fondamentale, ma altrettanto importante è farlo bene. Per quanto avvincente possa risultare questo tipo di narrazione, un femminicidio non è un episodio di *true crime* o un mistero intrigante da raccontare con toni ammiccanti. Chiediamo giustizia per Alice, e guardiamo con interesse e fiducia allo svolgimento delle indagini. Ma chiediamo anche rispetto per la sua storia e per il dolore delle persone a lei vicine, ed una cura nel narrare questa vicenda.

Non solo i toni morbosi di alcune delle ricostruzioni mediatiche a cui abbiamo assistito in questo mese non sono rispettosi nei confronti di Alice, ma sono controproducenti nell'elaborazione di strategie di contrasto alla violenza sulle donne e di genere. Perché per combattere la violenza è fondamentale riconoscerne la natura culturale e sistemica, la matrice comune su cui si fondano la violenza domestica, lo stalking, le molestie, la violenza sessuale e i femminicidi come quello di Alice Neri.

Proprio a Modena pochi giorni fa tre donne e un uomo sono state sequestrate e sottoposte a violenza sessuale da otto uomini. La narrazione di questa vicenda si concentra sull'origine pakistana degli autori della violenza, alimentando retoriche razziste e dimostrandosi incapace di cogliere il nesso tra queste violenze. Certo, non sono violenze direttamente collegate. Ma sono entrambe il prodotto della stessa società violenta e patriarcale, una società che insegna agli uomini che possono prendersi quello che vogliono – a prescindere dalla loro nazionalità. La cultura che ha prodotto l'assassino di Alice è la stessa che ha prodotto gli autori di questa violenza di gruppo, ed è la stessa cultura che uccide, violenta e molesta le donne ogni giorno.

Questo nesso è chiaro a tutte le donne, a cui fin da ragazze viene insegnato che è loro responsabilità proteggersi dagli stupri, riconoscere i segnali di una relazione violenta, diffidare degli sconosciuti. Il Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna propone una narrazione diversa. Tutte le donne hanno gli strumenti per fuoriuscire da situazioni di violenza, e insieme possiamo contrastarla. Ma la responsabilità è condivisa, collettiva e culturale. Chiedere giustizia per Alice è chiedere che il suo assassino venga trovato e arrestato, ma è anche chiedere



molto di più. È chiedere un'assunzione di responsabilità collettiva di fronte alla violenza patriarcale, ed un cambiamento radicale della società che produce e riproduce questa violenza.

**Coordinamento dei Centri
antiviolenza dell'Emilia-Romagna**

- Casa delle donne per non subire violenza - Bologna
- Sos Donna - Bologna
- Udi - Bologna
- Vivere Donna - Carpi
- SOS Donna Onlus - Faenza
- Centro Donna Giustizia - Ferrara
- Trama di Terre - Imola
- Demetra Donne in aiuto Onlus - Lugo
- Casa delle donne contro la violenza - Modena
- Centro Antiviolenza Onlus - Parma
- La Città delle Donne - Piacenza
- Linea Rosa Onlus - Ravenna
- Nondasola - Reggio Emilia
- Rompi il silenzio Onlus - Rimini
- PerLeDonne - Imola

**Referente per la stampa:
Cristina Magnani**

Presidente Coordinamento dei
Centri Antiviolenza dell'E-R

Cell.: +39 320 258 8272

Ufficio stampa:

Anna Uras

Cell.: +39 346 5862770